

## LUCY GULLOTTA

Cambiano i tempi, ma non mutano le abitudini di una giornata di mare alla Plaia. C'è chi sceglie di andare in macchina e di affrontare interminabili code in auto oltre che a superare il nodo parcheggio, con tutti gli inconvenienti che ne derivano. C'è al contrario chi prende il bus per andare a mare, perché lo preferisce o semplicemente perché privo di un automezzo proprio. Per questi ultimi andare al mare è quasi come andare al lavoro: bisogna alzarsi presto per guadagnare tempo. L'appuntamento per tutti è in piazza Alcalà da dove quest'anno, in via sperimentale, parte la nota linea D Est dell'Amt. La "linea per il mare" prevede una corsa ogni 15 minuti - traffico permettendo - e 5 vetture che si alternano per far fronte alle esigenze di una numerosa utenza. Alle 9.30 del mattino piazza Alcalà è semi deserta ad eccezione di un nutrito gruppo di persone che chiacchierano, in attesa tutti dello stesso autobus per andare ai lidi della Plaia. La linea D percorre tutto il viale Kennedy e arriva sino a dopo il villaggio Ionio dove effettua l'inversione di marcia per ritornare al capolinea. Il gruppo è formato da numerosi turisti ma anche da catanesi provenienti dai vari quartieri decentrati. I primi sembrano sereni ed entusiasti, i secondi non nascondono le perplessità sul percorso dell'autobus, mugginando a bassa voce. Tutti sono muniti di sacche da mare coloratissime e borse termiche; all'arrivo del bus salgono in fretta qualcuno mangiando ancora una brioche con gelato appena comprata dal gelataio con il furgoncino posteggiato dinnanzi all'ingresso della villa Pacini.

Sorridono Melissa Fiorani, Gianmatteo Bassi e Maria Bassi di Piacenza, in vacanza a Catania già da una settimana. Per loro ospiti in un albergo al centro storico prendere l'autobus in piazza Borsellino è diventata ormai una piacevole abitudine. «Lo prendiamo ogni giorno alle 9.30 - racconta Melissa - andiamo sempre nello stesso lido che è organizzato bene ed è davvero molto carino. Sono entusiasta - prosegue la turista - è la prima volta che vengo in Sicilia e

mi sembra una terra meravigliosa».

Non è invece la prima volta per Gianmatteo Bassi che esclama: «Mi sono innamorato della Sicilia nel '91 da allora per me è una tradizione ritornare qui. Il mare è fantastico, una città accogliente. L'autobus? Qualche volta ritornare al pomeriggio diventa più difficile ma va bene lo stesso».

«Non fa nulla se l'autobus è strapieno - replica Maria Bassi - è normalissimo non mi sembra per nulla strano poi il tragitto è davvero breve, si può benissimo tollerare un po' di caldo e confusione. La cosa importante è che si scende proprio dinnanzi al lido e non è cosa da poco con questo caldo. Staremo a Catania ancora qualche giorno» sottolinea sorridendo la turista che sfoggia un'abbronzatura da invidia.

Vicino alla bussola Giuliana Gloria cerca di farsi strada tra la calca. Una borsa da mare rossa, un paio di occhiali da sole di tendenza e già tanta stanchezza celata a meraviglia dietro un bel sorriso. Quest'anno la decisione di far partire la linea D da piazza Alcalà non è stata ben accolta dai catanesi. «Abito in un quartiere poco fuori dal centro - spiega la ragazza che viene da Enna ma studia e vive a Catania - e arrivare a piazza Alcalà è un'impresa. Bisogna prendere almeno due autobus perché quasi tutti si fermano in piazza della Repubblica e al ritorno diventa ancora più difficile, tra l'altro il 2 - 5 di pomeriggio con l'orario festivo ha solo due corse» conclude sospirando e trovando un varco tra la folla.

Fino all'anno scorso la linea D, infatti, partiva dal piazzale Sanzio e passava da piazza Stesicoro, secondo molti catanesi la soluzione ideale. «Si vede anche dai bagagli - sussurra un uomo - prima anche chi viaggiava in autobus si portava dietro un sacco di roba da mangiare dalla pasta al forno alla parmigiana, adesso panini e qualche bibita e pochi bagagli l'altra volta per tornare a casa al viale Mario Rapisardi ho impiegato un paio di ore».

Poco importa, lamentele o meno, l'autobus parte raggiungendo la capienza massima dopo che gli addetti dell'Amt ne verificano la sicurezza. Dietro già pronto un altro bus, pieno ancor prima di partire.